

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2009



Relazione del Rettore,
prof. Ferdinando di Orio,
sul Bilancio di previsione 2009

Il Bilancio di previsione per l'anno 2009 è stato impostato, quest'anno più che mai, in base alla più ampia partecipazione e trasparenza, coinvolgendo, nelle riunioni finali della Commissione Bilancio, i Presidenti della Commissione Didattica, del Collegio dei Direttori di Dipartimento, del Sistema Bibliotecario di Ateneo, del Consiglio studentesco, della Consulta del personale tecnico amministrativi, della RSU e delle OOSS.

Come ogni anno si è seguito un processo "bottom up" partendo, sin dal mese di luglio, dalla raccolta delle segnalazioni delle esigenze delle strutture amministrative, didattiche e di ricerca e predisponendo apposite schede per ciascun articolo di competenza. Dalla loro combinazione è emersa la richiesta complessiva di finanziamento. Ne è derivata una ipotesi di fabbisogno, come al solito superiore alle risorse disponibili, stimate in base alle vigenti regole ed alle comunicazioni già note (MIUR).

Ciò ha consentito agli uffici di Ragioneria, ai quali va un sentito plauso per l'attento e qualificato lavoro svolto, di effettuare una prima ipotesi di costruzione del bilancio, partendo da una ragionata analisi delle entrate previste e dando priorità alle spese inderogabili, derivanti da impegni già assunti.

Successivamente il Delegato del Rettore per il Bilancio, prof. Fabrizio Berti, che sentitamente ringrazio, il Direttore Amministrativo, il Dirigente del Dipartimento Affari Generali di Ateneo e il Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie, hanno rivisto l'ipotesi di bilancio, esaminando priorità e compatibilità e l'hanno sottoposta alla Commissione Bilancio, che attraverso varie sedute, l'ultima delle quali il 10 di

dicembre, ha discusso ed approvato all'unanimità il progetto che oggi viene presentato per l'approvazione.

Anche quest'anno, a fronte delle tante esigenze manifestate dall'encomiabile progettualità delle strutture le risorse disponibili sono tali da imporre riduzioni drastiche sugli stanziamenti di articoli di spesa.

Negli anni passati la Commissione aveva scelto di fronteggiare il tradizionale disallineamento fra necessità e desideri da un lato e possibilità dall'altro, privilegiando la valorizzazione di alcune poste di bilancio considerate di rilievo strategico e portatrici di un chiaro segnale politico e rinviando ad un momento successivo ulteriori adeguamenti sulle altre voci. Ciò era stato possibile dal momento che la situazione complessiva del sistema Universitario italiano permetteva di considerare lecite alcune valutazioni ottimistiche sul futuro: possibili incrementi dell'FFO ed altri interventi di sostegno agli Atenei.

Quest'anno, invece, la formazione il Bilancio di Previsione per il 2009, avviene in un momento caratterizzato da un cupo pessimismo sulle risorse finanziarie potenzialmente disponibili atteso che per quanto riguarda la posta maggiormente significativa, il Fondo di finanziamento ordinario statale, in assenza di comunicazioni ufficiali si può far riferimento solo a quanto comunicato provvisoriamente per il 2008, pari ad € 68.952.000, senza speranze di incrementi in considerazione dei drastici tagli già decisi in conseguenza delle disposizioni della Legge 133 del 6 agosto 2008.

In altri termini, quest'anno alle tradizionali incertezze si è sovrapposta l'assenza di qualsiasi segnale di ottimismo verso una crescita delle entrate. Ciò ha indotto a privilegiare l'allocazione delle risorse disponibili sulle voci di spesa che devono trovare necessariamente copertura, operando tagli ponderati su tutte le voci comprimibili. Pertanto, a differenza degli anni precedenti, i tagli presenti nel bi-

lancio su quasi tutte le voci di spesa devono considerarsi “tagli reali”. Solo future maggiori disponibilità di bilancio, al momento non prevedibili, potrebbero comportare interventi di adeguamento da valutare se e quando le maggiori disponibilità si verificheranno.

Del resto la doccia fredda della legge 133/2008 non è stata mitigata dal dl 180/2008. L'impostazione generale dell'azione governativa rimane inalterata nel suo obiettivo di privatizzare l'università pubblica e gli effetti di questa impostazione si palesano prima di tutto attraverso una manovra finanziaria mirante a togliere ossigeno agli atenei pubblici. Le stesse più volte citate “misure per la qualità del sistema universitario” non entrano in realtà nel merito limitandosi a condizionare l'erogazione di una quota di finanziamenti (il 7% del totale FFO) ad una non meglio specificata valutazione di qualità dei processi formativi. Ma il problema vero è, e resta, quello del costo del personale che cresce per meccanismi non controllabili dall'interno del sistema universitario

La nostra situazione attuale è tale che le spese per il personale assorbono, a livello di bilancio (altri sono i conti da fare per verificare il rispetto del noto limite del 90%) oltre il 100% del FFO. A questa crescita, rispetto alla percentuale del 97,2% del 2008, contribuiscono sia la costanza del denominatore poiché nella citata legge 133/08 non è prevista alcun incremento dell'FFO, sia una crescita degli scatti stipendiali automatici e delle ricostruzioni di carriera per circa 2,0 milioni di euro non sufficientemente controbilanciate dalle uscite per pensionamenti che si verificheranno tra la fine del 2008 e nel corso del 2009.

Su questo aspetto del costo del personale in particolare vale la pena fare qualche considerazione. L'evoluzione della spesa per assegni fissi del personale nel quadriennio 2004 – 2008 è funzione della cre-

scita dell'occupazione nel nostro ateneo così come dell'evoluzione delle carriere e dei miglioramenti stipendiali, automatici o da contratto collettivo.

L'evoluzione del numero di dipendenti di Ateneo è stata la seguente:

tabella 1

	31.dic.2004	31.dic.2009	Increment./decrement.
Ordinari	190	203	+13
Associati	209	202	-7
Ricercatori	226	267	+41
totale docenti	625	672	
personale t-a	490	549	+59
Totale	1.115	1.221	+106

A questo ha fatto riscontro, in termini finanziari, la seguente evoluzione dell'FFO e degli assegni fissi di personale:

tabella 2

	FFO	AF	% AF/FFO
2004	62.918	56.202	89,3%
2005	65.165	61.092	93,7%
2006	65.567	62.602	95,5%
2007	66.513	63.621	95,7%
2008 *	68.952	67.044	97,2%
2009 *	68.952	69.588	100,9%
differenza 2009 - 2004	6.034	13.386	7.352

* bilanci di previsione

Che mostra l'effetto del sottofinanziamento dell'ateneo dell'Aquila. Si ricordano, a tal proposito, i dati pubblicati sui risultati dell'applicazione del nuovo modello di ripartizione dell'FFO che do-

vrebbe valorizzare meglio gli Atenei di qualità. Limitatamente all'ateneo aquilano e sull'esercizio del 2007 lo studio presentava il quadro seguente:

tabella 3

<u>Università</u>	<u>FFO ottimale</u>	<u>FFO attribuito</u>	<u>Differenza</u>	<u>Diff %</u>
L'AQUILA	73.467.540	66.206.070	-7.261.470	-11%

Interessante, del resto è analizzare le ragioni della crescita della spesa fissa di personale, ragioni non deducibili dalla tabella sopra riportata (tabella 2). Usando infatti la spesa del 2004 come base e nettando la spesa 2009 dell'effetto positivo dei finanziamenti esterni, che ne riduce il totale di 3.224.222 euro, sul quinquennio si ha la seguente analisi della crescita:

tabella 4

RUOLO	PAGATO ANNO 2004	Previsione 2009	ragioni di variazione	ampiezza della variazione
totale docenti netti da finanziamenti esterni	41.859.232,86	49.237.971,00	cessazioni	(9.574.979,67)
			prese di servizio	5.772.437,80
			miglioramenti economici	7.506.272,45
			ricostruzioni di carriera	3.675.007,56
			totale	7.378.738,14
Tecnici Amministrativi	13.235.058,48	17.126.232,00	prese di servizio	1.230.995,77
nr. Dipendenti			arretrati	1.796.355,12
			orizzontali e verticali	608.403,28
			contratto a regime	1.361.126,35
			cessati	(1.105.707,00)
			totale	3.891.173,52
TOTALE netto	55.094.291,34	66.364.203,00	totale	11.269.911,66

Dalla lettura della quale si può concludere che l'aumento dell'FFO non ha seguito nemmeno quello dei miglioramenti economici automatici per i docenti e contrattuali per il personale tecnico - amministrativo. Infatti sommando, nella tabella sopra riportata, i soli miglioramenti dei docenti e gli aumenti per i contrattuali a regime per il personale tecnico-amministrativo si raggiungono 8.867.398 euro, più alto dello stesso gap tra crescita FFO ed Assegni Fissi della tabella 2.

Ciò è il frutto di scelte operate negli anni dagli organi accademici col pieno accordo delle parti interessate. Occorre considerare che le spese di personale crescono anche ad organico fermo, per effetto degli aumenti stipendiali, delle ricostruzioni di carriera e dei nuovi contratti collettivi nazionali, che vengono decisi in altre sedi. Tale incremento "fisiologico" della spesa per personale, che negli anni passati ha comportato in media un aumento annuale di circa 1,8 milioni di euro avrebbe dovuto logicamente trovare riscontro in un corrispondente aumento del FFO, che non si è verificato. Anzi, com'è noto, la legge 133/08 disinteressandosi completamente di queste dinamiche procurerà nei prossimi anni un vulnus insanabile, se non verranno apportate rettifiche.

Con queste premesse che politiche di ricerca può mettere in piedi l'ateneo? Il bilancio cerca di destinare alla ricerca, PRIN o RIA, il minimo indispensabile. Per il primo dei programmi si cercherà di assicurare il cofinanziamento dei progetti approvati mentre per il secondo, nell'impossibilità di fare di più, lo stanziamento deve leggersi più che altro come un segno tangibile della coscienza di tutti di quanto esso sia importante. E' del resto avvilente constatare come la "virtuosità" degli atenei viene affidata solo ad un indicatore finanziario (AF/FFO)

senza entrare in una valutazione attenta ed oggettiva dell'adempimento delle funzioni istituzionali. Di fronte al dato di *finanza* non conta nulla che gli atenei, e tra questi il nostro, tra mille difficoltà ed incertezze finanziarie abbiano fatto crescere il corpo docente dando prospettive ai giovani ricercatori, consentendo giusti avanzamenti di carriera dei docenti e stabilizzando i precari. Del resto, ad onta dell'indicatore in questione che ci pone nella fascia alta dell'oscillazione consentita, l'Università dell'Aquila è tra i primi in Italia nella capacità di acquisire risorse esterne (l'82,1% del totale dei finanziamenti per la ricerca) mettendo in gioco la credibilità scientifica del proprio gruppo di ricercatori.

A questa documentata capacità ha fatto da contrappunto, negli anni passati, l'abilità dimostrata nel fare un uso oculato dell'avanzo di amministrazione con il quale, in mancanza di erogazioni ministeriali per l'edilizia universitaria o per altri programmi di investimento, abbiamo provveduto a finanziare importanti programmi. Tale risorsa, che nasce sostanzialmente dall'accumularsi anno per anno dei risparmi di spesa sulle varie voci di bilancio, si è però progressivamente ridotta e consente margini di manovra sempre più circoscritti.

A tal riguardo va considerato che a partire dal 2004 è stato deciso l'utilizzo delle somme presenti a bilancio sotto forma di avanzo di amministrazione per finanziare interventi di sicuro rilievo, orientati a sostenere anche dal punto di vista edilizio ed infrastrutturale la crescita dell'Ateneo. Sono così stati finanziati gli interventi per la costruzione delle nuove facoltà umanistiche dall'ala est dell'ex - San Salvatore, per la ristrutturazione dell'ex Monastero di San Basilio oggi centro congressi "L. Zordan", per il nuovo blocco aule di Coppito, per il completamento e l'allestimento del Delta sei e la realizzazione del pia-

no triennale per l'informatica, nato nel 2005 dal concorso di idee della prima conferenza di Ateneo in materia.

Un Ateneo pubblico, inoltre, si qualifica anche per *le politiche sociali* che riesce a mettere in campo ed è con orgoglio che possiamo vantarci di avere investito, in questo campo, su due capitoli importantissimi: l'impegno di questo Rettorato di non aumentare le contribuzioni studentesche, il cui ammontare, comunque, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306, non può eccedere il 20 per cento dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato, ed il programma di stabilizzazione dei precari. Alle 20 assunzioni del 2007 sono seguite le 24 del 2008 a queste seguiranno, legge finanziaria per il 2009 permettendo, altre 13 stabilizzazioni nel 2009.

L'aver dato certezza di lavoro, di reddito e di vita a 44 persone che potranno diventare 57 alla fine del prossimo esercizio ha una notevole ricaduta su un territorio come il nostro fortemente penalizzato dalla congiuntura economica.

Consentitemi di sottolineare la valenza della decisione di mantenere invariati gli importi delle contribuzioni studentesche, scelta che, in considerazione della scarsità di finanziamenti ministeriali, comporta sacrifici e tagli su tante possibili iniziative e relative voci di spesa. L'invarianza degli importi delle contribuzioni studentesche è quindi già di per sé un aspetto premiante per gli studenti.

Tornando alla descrizione della politica di bilancio: al solo fine di garantire il rientro e con la consapevolezza che dovranno essere reperite con priorità su ogni altra voce in corso d'anno, non sono state per ora considerate le somme da destinare agli incrementi stipendiali del

personale docente e contrattuali dei non-docenti per il 2009, la cui entità è ancora da definirsi.

Non è stato possibile garantire in bilancio stanziamenti adeguati per le Biblioteche rispetto alle aspettative ed alle esigenze di un Ateneo in crescita come il nostro. Lo stanziamento effettuato, attingendo anche all'avanzo con il riporto degli importi del 5 per mille, rappresenta comunque uno sforzo significativo e dovrà essere utilizzato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo in maniera oculata, riservandone una quota significativa all'acquisto di libri di testo per gli studenti.

L'avanzo di amministrazione, è stato iscritto in bilancio per € 8.000.000,00 in misura presunta. In questa fase, è stato tutto destinato a spese di investimento – ricerca, edilizia, apparecchiature, impianti – rinviando alla sua definitiva determinazione (in sede di consuntivo 2008), una sua più appropriata e finalizzata utilizzazione ove necessaria.

Nel corso del 2009 l'Ateneo dovrà sforzarsi di esercitare con tutta la forza e la determinazione di cui dispone quella elevata capacità di autoprogettualità di cui ha dato più volte prova in passato per riesaminare e modificare i propri meccanismi di entrata e di spesa adeguandoli alla preannunciata futura maggiore scarsità di trasferimenti statali.

Nel seguito vengono indicate, per entrate e spese, le indicazioni di dettaglio per capitolo delle entrate e delle spese.

Il Magnifico Rettore
(Prof. Ferdinando di Orio)